

EDITORIA, ARTE ed ANATOMIA

De humanis corporis fabrica di Vesalio e van Calcar nella rara edizione del 1555

M. AGLIANÒ¹

¹ Responsabile del Museo Anatomico "Leonetto Comparini", docente di Anatomia Umana, Dipartimento Scienze Mediche, Chirurgiche e Neuroscienze, Università di Siena. Accademico fisiocritico

Presso l'Accademia dei Fisiocritici è conservata una rara edizione del *De humanis corporis fabrica di Vesalio* edita nel 1555 accompagnata dalle illustrazioni di van Calcar. Nel 2021 l'Accademia ha dedicato uno spazio a questo studioso per farne comprendere lo spessore, mettendo insieme più competenze: editoriali, mediche ed artistico antropologiche. Ma chi era Vesalio e qual è l'importanza di questo volume? Vesalio, nato a Bruxelles nel 1514 e morto a Zante nel 1564, è concordemente considerato il fondatore dell'anatomia moderna: per primo intuì la necessità di una complessiva revisione del sapere anatomico. Nel '500 lo studio del corpo umano si rifaceva agli scritti di Galeno che lavorava quasi esclusivamente con la dissezione e la vivisezione di animali. L'approccio di Vesalio all'anatomia è completamente diverso: basa il suo sapere sulla conoscenza del corpo umano attraverso la pratica assidua della dissezione di cadaveri, oltre che su una critica attenta del sapere antico. Grazie a Vesalio lo studio anatomico subisce un impulso modernizzante di notevole entità. L'autore mette in discussione Galeno ed effettua la dissezione di cadaveri umani. Al pari di pochi altri anatomisti come Mondino de' Liuzzi nel Trecento e Paolo Mascagni nel Settecento, Vesalio pratica personalmente la dissezione, rifiutando la classica tripartizione della lezione ad opera del *lector*, del *sector* e del *demonstrator*.

La pubblicazione del "*De humani corporis fabrica*" può essere considerata uno spartiacque che separa due epoche della medicina: quella medievale da quella moderna. Il frontespizio della *Fabrica* mostra, per la prima volta nella storia dell'iconografia della lezione d'anatomia, il docente al centro del teatro anatomico, nell'atto di praticare con le proprie mani una dissezione sul cadavere di una donna. È da sottolineare che il luogo stesso dove si svolge una dissezione si chiama teatro anatomico e non sala, perché "teatro" ha in sé la radice del verbo greco che significa "guardare con attenzione per imparare". Infatti, la dissezione è l'atto attraverso il quale lo studente può guardare la superficie interna del corpo umano osservandone i dettagli. Si comprende l'importanza di trasmettere agli allievi un metodo di studio basato sull'osservazione del cadavere e, quando ciò non è possibile, sull'osservazione delle tavole anatomiche. Il corredo illustrativo de *La Fabrica realizzato* da van Calcar è infatti davvero imponente. L'opera riesce ad unire la bellezza estetica all'importanza scientifica. Un anatomista senese Paolo Mascagni, continuando in questa strada, realizzò, circa due secoli dopo, delle tavole anatomiche con lo stesso obiettivo di Vesalio, cioè, realizzare uno strumento didattico fondamentale per lo studio dell'anatomia. Al testo Vesalio affianca oltre 300 illustrazioni ad opera di Jan Stephan van Calcar, artista fiammingo formatosi nella bottega di Tiziano. I disegni di Van Calcar non solo sono perfetti da un punto di vista anatomico, ma appaiono come

delle vere opere d'arte: infatti il corpo umano assume pose mutuare dall'arte classica e viene inserito in paesaggi splendidamente rappresentati. È un uomo moderno, che riesce in qualche modo ad anticipare il metodo scientifico che si affermerà con Galileo Galilei, senza dimenticare che quest'ultimo nasce nel 1564, anno in cui Vesalio muore. In conclusione, possiamo affermare che la parola chiave su cui si basa la "Fabrica" di Vesalio è "IMMAGINE"; un termine moderno su cui si basa l'intero sapere anatomico. Un'immagine dal "VERO" attraverso la dissezione o un'immagine che arriva attraverso gli atlanti dove è riprodotto il corpo umano. Vesalio è un anatomista pioniere nelle modalità di fare ricerca e didattica. Un insegnamento che viene ereditato dai successori e che sopravvive ancora oggi nelle aule universitarie.